

## *27 Domenica TO - B*

### **Antifona d'Ingresso**

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere. Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo.

### **Colletta**

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

*Gn 2, 18-24*

*Dal libro della Genesi.*

Il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

### **Salmo**

**Salmo 127 (128)**

**Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.**

Beato chi teme il Signore

e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,

sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda

nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo

intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto

l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme

tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

Pace su Israele!

## *Seconda Lettura*

*Eb 2, 9-11*

*Dalla lettera agli Ebrei.*

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Se ci amiamo a vicenda, Dio è in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

**Alleluia.**

## *Vangelo*

*Mc 10, 2-16*

*Dal vangelo secondo Marco.*

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divide quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio". Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, abbracciandoli, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

## **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **Comunione**

Il Signore è buono con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca.

## **Dopo la Comunione**

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna, nei secoli dei secoli.

## *Una Parola che Libera la vita*



In questa XXVII domenica del tempo ordinario, iniziamo a percorrere, nel cammino dietro a Gesù verso Gerusalemme, il capitolo dieci del Vangelo di Marco, nel quale l'evangelista ci mostra la profonda, esigente radicalità che Gesù pone innanzi a chi vuole essere suo discepolo. Anche la realtà della relazione coniugale è chiamata a lasciarsi plasmare dall'annuncio del Signore che ci riporta a quella fedeltà originaria di Dio per l'umanità. Nelle dispute accese, che c'erano tra correnti differenti nell'ebraismo sul problema del ripudiare una donna, i farisei vogliono vedere dove Gesù si schiera. Ma Gesù, che sempre ha come punto di riferimento l'obbedienza alla volontà del Padre, non pone il suo sguardo sulle varie diatribe, ma ci riporta a scrutare le Scritture per cogliere ciò che Dio all'origine ha pensato per e con l'uomo. Gesù nuovamente cerca di farci passare dal legalismo, dalla legge data per la durezza del nostro cuore che non crede alla fedeltà di Dio, alla libertà, alla verità del disegno di Dio sull'uomo. Il cuore indurito, chiuso all'opera di Dio, è incapace di lasciarsi raggiungere da quell'Amore che rompe ogni confine ed è quindi anche incapace di imparare il vero senso dell'amore. Eppure Dio pur di non abbandonarci alla nostra durezza, si lascia porre nel piccolo spazio della legge. Dal passo del Deuteronomio, riguardante la procedura mosaica del divorzio, Gesù risale al testo splendido della Genesi dove l'amore è impastato con la carne dell'uomo e della donna. Questa umanità, rappresentata da Adamo, in tutta la bellezza del creato non riconosce un aiuto simile a lui, un aiuto "che gli stia di fronte", un altro con cui incrociare lo sguardo, intessere una relazione di reciprocità. Forse Adamo non trovava una realtà simile a lui con la quale provare a vivere quell'amore che il Creatore riversa continuamente nella relazione con l'uomo, qualcuno con cui amare e da amare così come aveva imparato da Dio. L'uomo avvolto nell'alleanza con Dio ha bisogno di una alterità come lui con cui a sua volta vivere l'alleanza ad immagine di quella che sperimenta con il Creatore. Questa alleanza porterà l'uomo e la donna a divenire un cuore, una carne sola in quella comunione profonda che fa dei due uno in un amore "forte come la morte"(Ct 8,6).

Gesù nella discussione con i farisei sul divorzio, non si ferma tanto al fallimento, alla rottura, ma riporta alla vita, al positivo, alla radice dell'unione tra l'uomo e la donna. Nella sua proposta di discepolato radicale e totale, Gesù riporta alla grandezza di questa chiamata all'amore che impara i suoi lineamenti dalla relazione d'amore tra Dio e l'umanità. Un dono totale che chiede impegno, amore, pazienza e che non può essere così facilmente sciolta con una legge perché è segno della donazione totale che Cristo Sposo ha fatto di sé alla sua sposa che è la Chiesa e l'umanità. Per Gesù l'intenzione profonda a cui il matrimonio deve riferirsi è l'alleanza che da sempre, con fedeltà,

attraversa la storia della salvezza. Alla scuola di Dio che ci insegna la via dell'amore anche l'unione tra uomo e donna diventa annuncio del Regno, sequela, profezia. C'è un amore che per primo ha voluto l'uomo e la donna, che li ha scelti per divenire una cosa sola in una novità che ha il coraggio anche di lasciare il vecchio. Una unità che è immagine dell'unità che è costitutiva nella relazione trinitaria, in una fedeltà che diventa annuncio della fedeltà di Dio.

Rientrati in casa gli apostoli interrogheranno ancora Gesù sulla questione del divorzio, ma Gesù con lo stesso radicalismo con cui aveva parlato alla folla afferma: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio". La Parola di Gesù non è però una condanna, ma un annuncio che libera la vita, che nasce dal sogno di Dio sull'uomo che c'è rivelato nella Scrittura. Il Signore desidera che ciascuno di noi viva in quella pienezza con cui fin dall'origine il Padre colma la storia dell'uomo. Quel giorno quando porteranno a Gesù un'adultera per lapidarla, quando si troveranno faccia a faccia, Lui non la condannerà, ma gli mostrerà la via per ricominciare a vivere in quell'amore che ci ricrea e ci dona una nuova possibilità di conversione.

## **PREGHIAMO**

*Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,  
concedi a noi miseri di fare, per tuo amore,  
cio' che sappiamo che vuoi,  
e di volere sempre ciò che a te piace,  
affinche', interiormente purificati,  
interiormente illuminati  
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,  
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesu' Cristo,  
e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo,  
che nella Trinita' perfetta e nell'Unita'semplice  
vivi e regni e sei glorificato,  
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.  
(S.Francesco)*